



AUGURI PER IL 2008

Iniziando il nuovo anno 2008 rivolgiamo un fervido augurio di pace e serenità a tutti i nostri corregionali operanti nelle varie Nazioni del globo quali << cittadini del mondo >>, interpreti sempre dei valori della nostra gente e della piemontesità. A tutti e per tutti l'assicurazione del migliore ricordo e l'auspicio che il 2008 consolidi quel grande ponte umano che collega e unisce fraternamente tutti i piemontesi nel mondo nella gara di solidarietà civile con tutti i popoli.

RIVITALIZZARE L'ASSOCIAZIONISMO: L'IMPEGNO DELL'ON. FRANCO NARDUCCI, NUOVO PRESIDENTE UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati)

L'Associazionismo è una ricchezza, ha un ruolo e continuerà ad averlo anche in futuro, ma bisogna creare le condizioni affinché continui ad esistere "questa risorsa straordinaria per tutti, per gli italiani all'estero ma anche per gli immigrati in Italia, che è rete di collegamento, di servizio, di solidarietà, di trasmissione di valori. Occorre rendersi conto del passaggio generazionale, dei modelli che cambiano ed individuare come e con quali mezzi e strumenti si possa consegnare questo patrimonio alle nuove generazioni". Lo sostiene in una intervista Franco Narducci, neo Presidente -succede a Domenico Azzia - dell'UNAIE, Unione delle Associazioni Italiane dell'Emigrazione. Narducci intende mettere a frutto tutta l'esperienza maturata nel CGIE, soprattutto per la questione giovanile, e si dice convinto che l'Associazionismo debba perseguire un forte impegno culturale, perché quello che i giovani chiedono sono appunto input culturali: dalla lingua italiana alla conoscenza del patrimonio del nostro Paese. Quanto ai limiti finanziari che lamentano le Associazioni e la possibilità di una estensione della Legge 383 a sostegno della promozione sociale da parte dell'Associazionismo "riconosciuto", Narducci, preannuncia la presentazione di un progetto di legge di riforma della legge 383, ritiene possibile l'estensione del sostegno anche nei confronti delle comunità all'estero, creando un circuito sinergico tra le grandi Associazioni nazionali che hanno accesso ai benefici della 383 e l'Associazionismo all'estero che fa riferimento a queste Associazioni.

I GIOVANI DISCENDENTI DI EMIGRATI PIEMONTESE STUDIANO MANAGEMENT A TORINO

Si è chiusa la quarta edizione del Corso superiore in Economia e Management delle PMI piemontesi, rivolto ai discendenti dei piemontesi emigrati. Il corso è stato finalizzato dalla Regione Piemonte e realizzato dalla Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università di Torino. Due gli obiettivi dell'iniziativa: da un lato avviare la formazione di specialisti, manager e piccoli imprenditori che mantengano l'interesse per la propria terra d'origine, favorendo lo sviluppo di rapporti anche commerciali tra le comunità piemontesi all'estero e le imprese piemontesi; dall'altro quello di contribuire a rafforzare i legami con i piemontesi all'estero.

La prima edizione sperimentale, varata nel 2004 tramite un bando diffuso fra le Associazioni piemontesi in Argentina, raccolse oltre 90 adesioni, tra cui furono selezionati 11 giovani. Il progetto è stato rilanciato dalla Regione nel 2005 a Belo Horizonte in Brasile, e nell'anno successivo a Santiago del Cile. Nel 2007 l'iniziativa è stata nuovamente proposta in Italia e le lezioni, rivolte a giovani europei; ha coinvolto 15 giovani studenti e studentesse di origine piemontese residenti prevalentemente in Spagna e Svizzera.

PIEMONTESE IN COSTA RICA

Continua in Costa Rica la pubblicazione mensile di un indovinato Bollettino informativo curato dal Presidente Giovanni Girardi e indirizzato a tutti i soci, con notizie storiche, resoconti di iniziative locali, cronache dal Piemonte. Ricordando la partecipazione in Piemonte alla 3^a Conferenza Internazionale dei Piemontesi nel Mondo il Presidente Girardi si è soffermato sulla visita al Museo dell'Emigrazione dichiarato: "interessantissimo perché destinato a raccogliere il patrimonio culturale e storico dell'essere piemontese nel mondo, lasciando una traccia, un'opera indelebile nella memoria storica dei Piemontesi. Non un punto d'arrivo, bensì di partenza per le future generazioni che non possono e non devono dimenticare tutto quello fatto e creato all'estero dai loro padri o dai loro nonni e quello che ancora verrà creato dai giovani nel nome del Piemonte a futuro".

LA FAMIJA TURINEISA CELEBRA I 200 ANNI DI GIANDUJA, LA POPOLARE MASCHERA PIEMONTESE

La Famija Turineisa presieduta da Daniela Piazza, membro anche della Consulta dell'Emigrazione del Piemonte, celebrerà il 16 febbraio prossimo con una grande manifestazione al Teatro Nuovo di Torino i 200 anni di Gianduja.

LE DONNE DELL'EMIGRAZIONE PIEMONTESE

Nel pomeriggio di venerdì 16 novembre 2007 la III Conferenza dei Piemontesi nel Mondo ospitata nel Teatro Comunale di Alessandria si è concentrata sull'attività di tre gruppi di lavoro tematici, uno rivolto all'Internazionalizzazione, un secondo è stato dedicato al tema dei Giovani e la Mobilità e un terzo ha posto il suo focus sulle Donne e le Pari Opportunità.

Personalmente ho segnalato il mio interesse e ho seguito il gruppo di lavoro incentrato sulle donne e le pari opportunità presieduto in alternanza dalle consigliere regionali Mariangela Cotto, Presidente della Consulta delle Elette del Piemonte, Mariacristina Spinosa componente Ufficio di Presidenza del Consiglio e da Maria Agnese Vercellotti Moffa, presidente della Consulta Femminile Regionale.

L'incontro ha offerto per intervento di diversi relatori riflessioni e spunti per diverse considerazioni sul ruolo e sull'impegno delle e per le donne in Piemonte e ospitato il racconto e il confronto con le esperienze vissute da donne nei paesi di provenienza dei delegati e delle stesse donne discendenti di piemontesi.

Mirella Giai, impegnata fin da giovanissima nell'Associazione dei Piemontesi argentina ed insignita del premio "Piemontese nel Mondo" ha sottolineato che "le cose stanno cambiando, ci sono più giovani e le donne hanno preso coscienza del proprio valore. Non dobbiamo più chiedere aiuto al Piemonte, ma darlo noi, trasformando la nostra emigrazione in risorsa e aiutando le donne più sfortunate". Laura Moro ha riportato dell'Associazione donne piemontesi argentine, costituita dalle donne per ottenere le stesse opportunità che hanno gli uomini, mentre Anna Benazzo, delegata del Belgio, ha evidenziato che l'emigrazione di ieri si è trasformata oggi in mobilità e che occorre darsi degli strumenti per valorizzarla al meglio. Pino Nanna in rappresentanza dei Piemontesi in Sud Africa ha riferito di come nel terzo millennio in questa parte di mondo la donna è ancora intesa come merce di scambio, "e se lo scenario può sembrare senza soluzione, ci sono speranze, perché ogni giorno, lentamente anche l'Africa sta cambiando, ed è proprio la donna che sta portando avanti questo cambiamento".

In questo ambito di attenzioni e sensibilità ben si innesta l'intento del Museo dell'Emigrazione Piemontesi nel Mondo di Frossasco di dare avvio a partire dal 2008 ad un lavoro di ricerca e di raccolta di materiale riguardo la storia e l'attualità delle donne piemontesi nel mondo. Un approfondimento sentito dai curatori del Museo e messo in evidenza come aspetto di comune interesse dalla stessa Conferenza e dai colloqui intercorsi con i delegati. A riguardo per segnalazioni, richieste di informazioni, invio di materiale su questo progetto di ricerca ed indagine è possibile far riferimento al Museo dell'Emigrazione di Frossasco e o fare una segnalazione al seguente indirizzo di posta elettronica amaritano@giaveno.it.

In questo modo il Museo dei Piemontesi nel Mondo potrà arricchirsi e conoscere meglio un aspetto fino ad oggi non valorizzato, quello delle donne nell'emigrazione, delle donne piemontesi nel mondo. **Alessandra Maritano**